

# SOTTOPORRE LO SPIRITO DI FRAZIONE ALL'ANALISI DI CLASSE

(27 aprile 1968)

Articolo della redazione di *Bandiera rossa*. Questo testo è uno di quelli che la redazione delle *Opere di Mao Tse-tung* ha ritenuto utile pubblicare assieme ai testi redatti da Mao Tse-tung o redatti sotto la sua direzione. Essi sono redatti da organismi o portavoce della linea e protagonisti delle iniziative politiche dirette da Mao Tse-tung e, a parere della redazione, aiuteranno il lettore a conoscere meglio sia la lotta di classe nel cui contesto si inserisce il pensiero di Mao Tse-tung sia la comprensione che di essa ebbero i suoi più vicini compagni di lotta.

Nella società di classe esistono diverse classi e all'interno di ogni classe diversi ceti. Ogni classe e ogni ceto possono dividersi, nel corso della lotta politica, in sinistra, centro e destra. È una legge universale, indipendente dalla volontà umana.

La grande Rivoluzione culturale proletaria ha coinvolto classi e strati nel torrente della lotta di classe. Le diverse forze politiche, più attive che mai in questa rivoluzione, esprimono energicamente la loro tendenza politica, il loro spirito di frazione. In che modo, con l'aiuto del marxismo-leninismo e del pensiero di Mao Tse-tung, si deve procedere all'analisi di classe dello spirito di frazione è un problema molto importante.

Lenin diceva: "Naturalmente, ogni gruppo politico è nella sua sostanza espressione di una classe e in ultima analisi questa decide sempre e naturalmente del gruppo politico". In una società divisa in classi, le lotte tra le classi sono lotte politiche e si svolgono nella migliore delle ipotesi sotto forma di lotta tra partiti o gruppi. I partiti e i gruppi politici sono strumenti della lotta di classe.

Il presidente Mao ha detto: "Così come ci sono diversi partiti, ogni partito ha al suo interno diverse correnti. È così da sempre". La borghesia ha diversi partiti e diversi gruppi. Negli Stati Uniti, ad esempio, il Partito democratico e il Partito repubblicano sono due raggruppamenti che rappresentano gli interessi della borghesia monopolista. Anche all'interno del movimento operaio esistono diversi partiti e diversi gruppi. Nella Prima Internazionale si verificarono lotte che opposero i marxisti, rappresentanti del proletariato, alle frazioni di Proudhon, di Bakunin, di Lassalle, ecc., che rappresentavano le correnti ideologiche borghesi e piccolo-borghesi. Anteriormente alla Prima guerra mondiale, nella Seconda Internazionale si svolse la lotta che opponeva la sinistra rappresentata da Lenin alla frazione revisionista di Bernstein e soci. Kautsky, che rappresentava in un certo periodo il centro, divenne un uomo di destra nel corso della guerra. Nella lotta che si verificò all'interno della Terza

Internazionale, Lenin e Stalin rappresentavano la sinistra autentica, mentre Bukharin era la destra e Trotski un elemento apparentemente “di sinistra” ma in realtà di destra, che degenerò successivamente in controrivoluzionario dichiarato. Le frazioni opportuniste e revisioniste rappresentano la destra all'interno del movimento operaio, esse costituiscono un distacco speciale della borghesia in questo movimento. Hanno come base l'aristocrazia operaia e la loro ideologia è in realtà l'ideologia borghese che si riflette all'interno della classe operaia e che mira a corromperla.

Il presidente Mao ha osservato: “A parte i deserti, là dove vivono gli uomini c'è sempre, senza eccezioni, una sinistra, un centro e una destra. Sarà lo stesso anche tra diecimila anni”. Niente di più giusto.

Lo spirito di partito è l'espressione concentrata della natura di classe. Solo il distacco più cosciente e avanzato del proletariato, cioè la sua avanguardia, può rappresentare integralmente e autenticamente gli interessi di classe del proletariato e gli interessi delle grandi masse lavoratrici e possedere il più vigoroso spirito di partito proletario. In questo senso, i rivoluzionari proletari rappresentano proprio lo spirito di partito proletario. La lotta tra lo spirito di partito proletario e lo spirito di frazione borghese è la lotta tra lo spirito di partito del proletariato e lo spirito di partito della borghesia.

Il presidente Mao ha osservato: “Riteniamo che possano esistere molteplici tendenze e scuole in ogni campo dello scibile; ma per quel riguarda la concezione del mondo, non ci sono nel nostro tempo che due scuole: la scuola proletaria e quella borghese: o la concezione proletaria o la concezione borghese”. Per quanto riguarda la concezione del mondo, le numerose frazioni che sono affiorate nel corso della grande Rivoluzione culturale proletaria appartengono fondamentalmente a due grandi scuole che rappresentano lo spirito di partito di queste due grandi classi.

Ogni frazione, ogni spirito di frazione rappresenta gli interessi, i punti di vista e le esigenze delle diverse classi e dei diversi ceti. In una lotta di classe complessa, per distinguere un vero, un autentico rivoluzionario da un rivoluzionario a parole e da un controrivoluzionario, bisogna fare un'analisi di classe di ognuno secondo le sue azioni pratiche, cioè bisogna prendere in considerazione non solo le sue parole d'ordine e le sue parole ma, ciò che è più importante, la sua reale posizione di classe, la linea di classe che applica e la classe che trae profitto dalle sue azioni.

Essere fedele alla nostra grande guida, il presidente Mao, al suo pensiero e alla sua linea rivoluzionaria proletaria, attenersi con fermezza alla posizione del proletariato, unirsi alle grandi masse per lottare contro la linea reazionaria borghese, contro il pugno di traditori, di agenti segreti, di responsabili impegnati nella via capitalista che rifiutano ostinatamente di emendarsi, che si sono infiltrati nel partito e che hanno il Kruscev cinese come loro rappresentante e contro i controrivoluzionari; essere decisi a portare fino in fondo la grande Rivoluzione culturale proletaria: ecco ciò che caratterizza i rivoluzionari proletari, ecco quello che si chiama spirito di partito proletario.

L'avanguardia del proletariato combatte da sempre i conflitti di frazione senza principi, il particolarismo e il settarismo. Come ha osservato il presidente Mao: “Non esistono conflitti di interessi fondamentali all'interno della classe operaia.

A maggior ragione sotto la dittatura del proletariato non esiste motivo perché la classe operaia si divida in organizzazioni appartenenti a due grandi frazioni antagoniste". Tutti i rivoluzionari proletari devono seguire quest'insegnamento, far avanzare vittoriosamente e ininterrottamente la grande Rivoluzione culturale proletaria nel nostro paese.

Persistere ostinatamente nella posizione reazionaria borghese, combattere, da posizioni di destra, la linea rivoluzionaria proletaria del presidente Mao facendo appello all'opportunismo, al capitolazionismo e allo scissionismo di destra o sabotare questa linea da una posizione apparentemente "di sinistra" in realtà di destra: ecco alcune manifestazioni ostinate dello spirito di partito borghese, dello spirito di frazione borghese.

La piccola borghesia è un'alleata del proletariato, una forza importante della rivoluzione ma, dato che le manca la fermezza rivoluzionaria, essa subisce facilmente l'influenza dello spirito di frazione borghese. Di conseguenza, bisogna essere in grado di applicare la linea rivoluzionaria proletaria del presidente Mao per venire a capo delle tendenze instabili tipiche della piccola borghesia, rafforzare l'unità del proletariato con le grandi masse lavoratrici, serrare le file rivoluzionarie, rafforzare e sviluppare la grande alleanza rivoluzionaria e seguire da vicino il grande piano strategico del presidente Mao.

Quanto allo spirito di frazione borghese, bisogna smascherarlo risolutamente. Esso è molto pericoloso per chi ne è affetto e non vi rinuncia. Si può allora schierarsi dalla parte sbagliata ed essere anche utilizzati da elementi nocivi. Bisogna rafforzare l'educazione della piccola borghesia. Il presidente Mao ci insegna: "Dobbiamo riuscire a far confluire le idee piccolo-borghesi presenti nelle nostre file sulla strada della rivoluzione proletaria. È un problema chiave da cui dipende il trionfo della grande Rivoluzione culturale proletaria".

Non esistono nel mondo spirito di partito o spirito di frazione che siano al di sopra delle classi. L'assenza di spirito di partito è un'ipocrisia borghese che pretende falsamente di superare le classi. La lotta tra frazioni o gruppi è una manifestazione della lotta di classe. Se si svuota del suo contenuto di classe lo spirito di frazione, non si può distinguere ciò che è giusto da ciò che è sbagliato e saranno annullate le differenze tra i rivoluzionari proletari e i reazionari borghesi. Ecco ciò di cui ha bisogno l'opportunismo di destra per combattere i rivoluzionari proletari e annientare la grande Rivoluzione culturale proletaria.

Se combattiamo lo spirito di frazione borghese è per salvaguardare e rafforzare lo spirito proletario rivoluzionario, cioè lo spirito di partito dell'avanguardia del proletariato. Lenin ha detto: "Gli interessi della lotta di classe ampia e aperta esigono lo sviluppo di un rigido spirito di partito". Dobbiamo sviluppare maggiormente il rigido spirito di partito proletario, essere dei decisi rivoluzionari proletari armati del pensiero di Mao Tse-tung, combattere risolutamente la destra borghese e il sinistrismo che ha l'apparenza della "sinistra" ma che in realtà è di destra e condurre fino in fondo la lotta tra la linea rivoluzionaria proletaria del presidente Mao e la linea reazionaria borghese per conquistare la vittoria generale della grande Rivoluzione culturale proletaria.